

Dazi, per la Lombardia un incubo da due miliardi

La nostra regione ha un export di 13mila milioni verso gli Usa. Il presidente di Assolombarda, Spada: sia Bruxelles a trattare. Fontana: la Ue negozi ma no ad atteggiamenti estremi. Opposizioni contro il centrodestra

DANIELE AGRATI

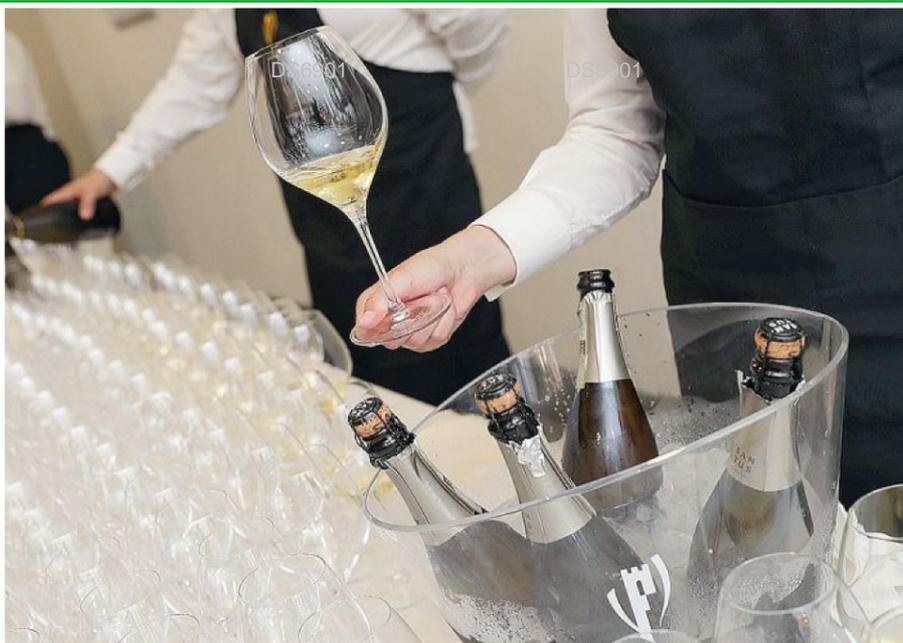
Alla fine, l'incubo è divenuto realtà. L'annuncio del presidente Usa, Donald Trump, di imporre dazi del 20% sui prodotti dell'Unione Europea, rischia di avere un impatto pesante sull'economia lombarda. Per rendersene conto bastano pochi dati: le province di Milano, Monza Brianza, Lodi e Pavia da sole esportano merci per un valore di 7 miliardi; la Lombardia arriva a 13. Cifre che da sole danno il senso dello tsunami che rischia di abbattersi sulla Lombardia: secondo alcuni potrebbe arrivare fino a 2 miliardi. E che colpirà tutti i settori merceologici: dall'auto motive agli alimentari alla farmaceutica. Un primo assaggio si è avuto già ieri con il crollo della Borsa di Milano che ha lasciato sul terreno il 3,6%, la peggiore in Europa.

Una situazione che ha spinto il presidente di Assolombarda, Alessandro Spada, a chiedere un intervento dell'Europa per negoziare una soluzione. «L'introduzione dei dazi sui prodotti europei è un grave errore che rischia di avere conseguenze pensanti sulla nostra economia - ha affermato Spada -. «Questo - aggiunge - è tanto più vero per un territorio come quello lombardo per cui gli Usa sono il primo partner commerciale extra Ue. Ma, indipendentemente da tutto, i dazi fanno male anche all'America che con il resto del mondo è profondamente interconnessa lungo le catene globali del valore e tra aziende: davanti ad un'epoca di sovranismo politico il mondo resta globale nei commerci e nelle reti. Dobbiamo negoziare a livello europeo con gli Usa utilizzando tutti gli strumenti a nostra disposizione, per esempio sul versante dei servizi tech, dove come Europa siamo in disavanzo rispetto all'America». E di intervento comunitario necessario parla anche l'assessore alle attività produttive della Lombardia, **Guido Guidesi** a Bruxelles per il comparto automotive. «Le nuove tasse sui prodotti Ue avranno

pesantissime ricadute negative dal punto di vista economico per le nostre imprese e per le nostre filiere», ha detto Guidesi. «Ora - ha proseguito Guidesi - auspico che i negoziati con gli Usa da parte della Commissione europea e del Governo italiano possano ripartire con maggiore concretezza, dopo un'immediata e doverosa risposta da parte europea. E lo choc ha innescato la polemica politica. Per le opposizioni la giunta di centrodestra ha sottovalutato le conseguenze. «Dalla destra un immobilismo e una sottovalutazione dannosa - ha detto il consigliere Matteo Piloni (Pd)-. Queste nuove tasse sono un colpo durissimo. Dalle prime stime si calcolano perdite per due miliardi di euro». Predica calma invece il presidente Attilio Fontana. «Non ci sono dubbi che mi farò portavoce delle istanze lombarde. Se però anche l'Unione Europea senza assumere atteggiamenti eccessivi ed estremistici come sta assumendo in questo periodo si mettesse a discutere sarebbe la soluzione migliore», ha detto il governatore lombardo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il vino tra le merci più colpite dai dazi voluti da Donald Trump/Imagoeconomica